

Roma, 18 febbraio 2018

27 FEBBRAIO 2018 - ASSEMBLEA DEI SOCI DEL CIRCOLO MAE

Gentili Signore e Signori Soci Ordinari e Gentili Amiche e Amici Soci Aggregati,

In occasione di questa Assemblea volevo soffermarmi solo su questioni organizzative e statutarie che però mi riservo trattare in seguito.

Invece, ritengo sia importante affrontare subito la questione delle QUOTE ARRETRATE, sollevata dall'Ambasciatore Felice Scauso, argomento che speravo non si proponesse anche quest'anno:

1. Come molti ricorderanno, l'anno scorso fui zittito ed insultato in Assemblea su questo argomento, senza che ve ne fosse motivo, da un Socio Ordinario da me segnalato in seguito al Collegio dei Probiviri. Ho avuto una prima risposta, ma la mia seconda missiva è rimasta inevasa. Ignoro perciò come i Probiviri abbiano scelto risolvere questo comportamento alquanto insolito per un Circolo esclusivo che, per tradizione, dovrebbe garantire la "par condicio" fra i Soci;

2. Le proposte dell'Ambasciatore Felice Scauso penalizzano coloro che sono stati osservanti delle regole. Difatti, questa "sanatoria" implicherebbe richieste di rimborsi da parte dei Soci Ordinari che hanno versato regolarmente le quote, cosa che andrebbe ad aggravare la cassa del Circolo con ripercussioni su tutto l'andamento del Circolo e ovviamente anche sugli Aggregati.

Vi invito a considerare le conseguenze per il Circolo se una parte degli Aggregati, che sono i maggiori contribuenti, non trovassero più il Circolo di loro gradimento a seguito delle implicazioni delle scelte dell'Ambasciatore Scauso e scegliesse di defilarsi.

E' noto che gli Aggregati, ad oggi, poco o niente hanno espresso sulle Quote Arretrate perché ritenevano -- erroneamente - che la questione non li toccasse;

3. Desidero esemplificare:

Come noto, vi è un notevole divario fra le quote versate dai Soci Ministeriali - Euro 320 all'anno, meno di un caffè al giorno - dal momento dell'ingresso in carriera fino alla pensione ed oltre.

Nel presupposto di versamenti dall'età di 25 anni sino a 90 anni (l'attesa di vita si è allungata) - ovvero 65 anni - si verserebbero, nell'ipotesi della quota corrente di Euro 320 all'anno, Euro 20.800 nel corso della vita.

Lo stesso importo di Euro 20.800 versato da un Socio aggregato - ovvero Euro 2.080 all'anno - viene corrisposto in 10 anni!

Può il Circolo fare a meno del GETTITO CONTINUO del Personale in servizio all'Estero?

Per quanto riguarda i Soci Aggregati, può il Circolo fare a meno del loro importante apporto?

4. Chiedo all'Ambasciatore Scauso, che non credo di aver avuto il piacere di conoscere, e a coloro che condividono le sue tesi che non ho mai avuto occasione di incontrare nonostante la mia disponibilità a conoscere e dialogare con tutti:

Può un "Sodalizio" funzionare se i Dipendenti ed ex Dipendenti del Ministero possono iscriversi e versare le quote se e quando conviene, pagando - solo quando lo desiderano - un settimo della quota annuale di quanto versano gli Aggregati e mai in forma continuativa?

Inoltre, com'è possibile, per non scontentare i morosi che hanno regolarizzato le loro posizioni pregresse, pretendere che la Cassa del Circolo, alimentata soprattutto dai Soci Aggregati, rimborsi le quote versate in ritardo?

5. Desidero ricordare a tutti che questo Circolo si regge su quanto hanno versato e versano gli Aggregati (che incidentalmente hanno scarsa voce sulle decisioni) e soprattutto grazie alla seria e corretta attuale Gestione per quanto riguarda la disponibilità di cassa, le regole sulla fruizione del verde, delle piscine e della Palazzina Storica che risultano compatibili con il buono senso.

Tutti coloro che ho invitato al Circolo lo hanno definito molto bello, scenografico ed un luogo invitante per trascorrervi del tempo lontano dal frastuono tipico di un parco giochi o di uno stabilimento balneare o da tipico dopolavoro aziendale. Ritengo che fintantoché il Circolo sarà tenuto nelle condizioni attuali (anche si vi è sempre la possibilità di miglorie) gli Aggregati resteranno, ma se verranno meno gli introiti dei Dipendenti Ministeriali all'Estero (arretrati compresi) il Circolo non potrà che diventare qualcosa assimilabile a parchi pubblici che a Roma non brillano per manutenzione, sorveglianza, pulizia e disponibilità di servizi igienici.

Speriamo che rimanga così com'è!

6. Infine, come osserva giustamente il Ministro Carlo Schillaci al punto 2 del suo intervento on line, i Circoli della Capitale negli ultimi anni sono finiti male, salvo quelli più attenti, per il mancato senso di "Sodalizio". Voglio sperare che non sia il nostro caso.

///

Per quanto riguarda quanto mi sono proposto riferivi in apertura:

Propongo a questa Assise e al Consiglio Direttivo che lo Statuto venga opportunamente modificato per consentire ai Rappresentanti degli Aggregati, regolarmente eletti, di partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo per tutta la loro durata.

Attualmente, a noi Rappresentanti è consentito partecipare soltanto ad una prima parte del Consiglio Direttivo e non abbiamo la possibilità di assistere, neppure a titolo informativo, alle delibere.

Ritengo che, per poter svolgere un ruolo efficace al servizio del Circolo, dei suoi Soci e dei nostri rappresentati, noi Rappresentanti degli Aggregati gradiremmo poter svolgere un significativo "Advisory Role".

Grato per la loro cortese attenzione.

Un cordiale saluto,

Maurizio Maria Di Nitto